Qualche riga da Melillla - #09 – gennaio-luglio 2025

Melilla, fine luglio 2025

E' passato un po' di tempo dall'ultima newsletter, anche perché in questi mesi di inizio 2025 le cose si sono svolte senza scossoni e in modo regolare.
Ma procediamo con ordine con qualche informazione

In marcia da Natale a Ferragosto

Partiamo dall'inizio: quest'anno la parentesi natalizia l'abbiamo vissuta nella comunità lasalliana di Almeria. E' bello cambiare un po', ogni tanto, e scoprire di poter vivere in famiglia con tante persone diverse che condividono ideali, sogni e missione. Poi dopo alcuni giorni di splendido sole, qualcuno si è recato a Granada, qualcuno a Griñon, Teruel, Madrid…
Dopo l'epifania anche noi eravamo di nuovo a Melilla, pronti a riprendere le normali attività, un lungo percorso senza particolari interruzioni, fino al culmine dell'estate.
E a cosa ci siamo dedicati in questi mesi?

Collaborazione con il progetto ALFA: tutti i membri della Comunità Fratelli siamo coinvolti con i corsi di alfabetizzazione del progetto Alfa, che da poco ha compiuto 20 anni; tutti i giorni, quando gli alunni della scuola tornano a casa, giusto il tempo di arieggiare le classi e si riparte alle 16 per i vari corsi di alfabetizzazione. Eulalio è il nostro jolly e lo si vede spesso entrare nelle classi quando manca qualcuno degli incaricati. Ventura si occupa principalmente del gruppo di giovani donne che si stanno impegnando per affrontare gli esami della ESO come privatisti; un percorso difficile e impegnativo (si tratta di studiare l'intero programma dei 4 anni, suddiviso nei tre ambiti, linguistico, matematico-scientifico e sociale) anche Juan Antonio, oltre alla lingua spagnola in alcuni corsi, offre le sue competenze di docente di matematica e Giorgio si è dato un po' da fare per insegnare almeno i rudimenti dell'inglese.

Se il progetto Alfa occupa soprattutto il pomeriggio, nelle mattinate siamo invece occupati, in particolare Ventura e Giorgio, con i **corsi di alfabetizzazione** per cittadini, uomini e donne, che si svolgono nella sede che gestiamo in Via Madrid, 8, con l'appoggio della Fondazione Marcellino Champagnat (che ci sostiene tra l'altro per la ricerca di fondi, così da tentare di essere economicamente sostenibili); da qualche mese abbiamo persino messo un'insegna per segnalare questo servizio, che nel corso dell'anno ha coinvolto oltre 60 persone. Il nome non poteva che essere… **Centrofratelli** (che tra l'altro corrisponde anche al nostro piccolo sito web: centrofratelli.org)

Insieme ai ragazzi: chiude il nostro quintetto Jesus, che si occupa invece di un gruppo di giovani dai 15 ai 18 anni. Siamo partiti con il progetto di dare una mano ai ragazzi dei vari centri istituzionali per minori (la Purisima, Baluarte, Gota de Leche…) che avevano bisogno di un aiuto soprattutto per potenziare la conoscenza della lingua spagnola. Poi, poco alla volta, sono arrivate nuove leve, figli di famiglie marocchine residenti a Melilla ma con figli da poco trasferiti dal Marocco; ragazze e ragazzi over 15 anni che quando entrano in Melilla, incontrano però serie difficoltà nel seguire i corsi scolastici in cui vengono inseriti in base all'età. Prima una ragazza, poi una coppia di sorelle, poi altri amici e amiche… così nel corso dell'anno, con il passaparola, in questo gruppo sono passate più di 50 persone, con andamento abbastanza variabile. Negli ultimi 3 mesi il gruppo ha mantenuto una frequenza più costante e si è assestato sui 10-12 partecipanti. Gli incontri si tengono nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì, poi da giugno abbiamo aggiunto anche il martedì, contando sull'apporto dei volontari estivi. Naturalmente non solo lezioni, ma anche uscite, visite, passeggiate nella vecchia Melilla, persino una puntata sulla spiaggia per toccare almeno l'acqua con i piedi. Vi assicuro che per qualcuna è stata una piccola impresa!

Qualche visita interessante

Kike e Alberto – Giorgio conserva ancora tanti ricordi e un po' di nostalgia della Sicilia e quando Kike e Alberto, reduci anche loro dall'esperienza nella comunità mista di Siracusa hanno manifestato l'ipotesi di venire a trovarci, l'idea si è rapìdamente concretizzata. Si è trattato solo di un week-end perché entrambi sono impegnati con l'attività scolastica, ma c`'è stato il tempo per conoscere un po' questa nostra realtà, confrontarla con quella vissuta in Sicilia, cercare convergenze e possibili spunti. Siamo anche riusciti a fare una scappata fino a Nador, concentrandoci sul centro cittadino, ma pagando lo scotto di una lunga coda alla frontiera. Di certo era curioso vedere il nostro gruppetto in giro per la città parlando allegramente…in italiano!

Fr. Amigo - Lo scorso anno era stata con noi Teresa una volontaria di Avila, anche quest'anno abbiamo ricevuto una visita prolungata, da parte del fratello lasalliano Josè Maria Amigo, che è venuto a trovarci dai primi di giugno fin verso il 22. Senza fronzoli e con familiarità abbiamo semplicemente aggiungo un posto a tavola, tutto il resto procedeva con il pilota automatico, senza nessun problema. Si è inserito nelle attività del progetto Alfa, ha accompagnato ed aiutato diverse alunne nel processo di alfabetizzazione, si è anche immerso nel contesto culturale locale, visitando per quanto possibile i diversi tesori della città, moschea inclusa; siamo persino riuscii ad accompagnarlo nella vicina Nador, provando l'ebbrezza della coda della frontiera (un paio di ore non te le leva nessuno!), e poi una salita sul monte Gurugu, l'immancabile vista dall'alto, la sorpresa di trovare qualche scimmia e, una volta raggiunto il centro di Nador, perdersi un po' nel souk, girando tra bancarelle, tavolini ricolmi di olive e condimenti, a seguire telefoni, poi frutta e verdura variopinti… una festa di colori, profumi e confusione.

Una settimana con i volontari maristi Ana e Manolo

I maristi stanno concludendo un itinerario di formazione per i futuri responsabili durato ben 3 anni, ricco di momenti formativi, incontri, forum, alcuni on-line e altri vivacemente dal vivo. A conclusione di questo itinerario era prevista una settimana di full-immersion in una realtà significativa e diversa dalla propria sede abituale. Così dal 22 al 29 di giugno Ana (di Jaen) e Manolo (di Granada) sono venuti per vivere con noi questa settimana speciale. L'idea era quella di fargli conoscere la realtà di Melilla al di là dei clichè ormai diffusi, la grande recinzione, i contrasti col vicino Marocco, una città "di confine"… Qui la vita riserva molte sorprese.

I nostri due amici erano davvero disponibilissimi a qualunque proposta, così nelle mattinate ci hanno dato una mano nel Centrofratelli, per potenziare gli ultimi giorni di corso e nel pomeriggio si sono alternati con il gruppo giovani e il Progetto ALFA. Abbiamo vissuto l'intensa giornata del 24 giugno all'insegna della memoria della tragedia avvenuta a Melilla nel 2022, quando venne respinto violentemente un assalto di migranti disperati alla Valla; quasi 40 morti e un non precisato numero tra feriti e dispersi. Abbiamo partecipato insieme al raduno in ricordo di questo episodio che rivela la nostra incapacità, come società occidentale, di affrontare il fenomeno migratorio con un'ottica cristiana e fraterna. Nel pomeriggio, invece, abbiamo condiviso la festa e l'allegria delle donne del

Progetto Alfa, che hanno condiviso con noi una bella scampagnata sotto i pini. Nei giorni seguenti abbiamo lasciato sempre più libertà di azione a loro, anche per valorizzare le competenze e l'esperienza che già possiedono, Manolo come docente e Ana come responsabile dell'opera sociale di Jaen, dove si vivono situazioni analoghe. Abbiamo visitato la realtà della Divina Infantita, che accoglie bambine segnalate dai servizi sociali, osservato da vicino le tante iniziative della scuola lasalliana, sempre impegnata. Tutto questo vissuto nel clima e nell'ambiente di famiglia della comunità mista, marista e lasalliana, che si incontra cordialmente durante i pasti, nelle uscite per visitare la città, nei momenti di preghiera comuni… Una settimana all'insegna della condivisione, della scoperta e dell'entusiasmo. A loro il nostro grazie per una visita che allarga i confini della nostra comunità e mette in gioco, in modo reciproco, i tanti doni che la Vita ci offre per essere faro di speranza.

Per non dimenticare: J24 la tragedia della Valla del 2022

Melilla ricorda il 24-J: tra memoria e silenzio, il grido della solidarietà

In Spagna basta una sigla per evocare drammi collettivi: se l'11-M ci riporta agli attentati di Madrid del 2004, a Melilla il 24-J ricorda la ferita ancora aperta di un'altra tragedia. Era il 24 giugno 2022 quando centinaia di migranti, provenienti soprattutto dall'Africa subsahariana, tentarono di superare la recinzione che separa il Marocco dall'enclave spagnola. Il risultato: decine di vittime e dispersi, un massacro ai margini d'Europa, ancora oggi senza giustizia né verità.
Nel terzo anniversario dell'assalto, le ONG *Mec de la Rue* e *Geum Dodou* hanno promosso due momenti di memoria: un raduno silenzioso sul luogo dei fatti, presso l'ingresso del Barrio Chino, e un "circolo del silenzio" serale. All'incontro mattutino, sotto un sole cocente, una trentina di partecipanti ha dato voce all'indignazione e al ricordo. Presente anche una piccola delegazione italiana, tra cui un rappresentante dell'UNHCR – la cui sede a Melilla chiuderà ad agosto per effetto dei tagli internazionali. Anche noi, come Fratelli Melilla, eravamo presenti, insieme ai due volontari maristi che hanno vissuto con noi l'ultima settimana di giugno.
Durante la commemorazione sono stati letti i nomi delle vittime, ancora in gran parte senza volto e senza giustizia, e alcuni fiori sono stati infilati nella recinzione: un gesto semplice ma potente, per ribadire che dimenticare sarebbe come accettare l'inevitabilità dell'orrore.
Oggi attraversare la "Valla" – la barriera metallica alta sei metri che divide Melilla dal Marocco – è praticamente impossibile. I pochi che riescono ad arrivare lo fanno via mare, a nuoto, spesso durante l'estate. E intanto la vita continua, quasi indifferente, a pochi metri di distanza.
"La memoria è resistenza", è il messaggio che ha unito i partecipanti: conoscere, sapere, ricordare – per costruire un mondo dove tragedie come il 24-J non debbano più accadere.

Le disavventure di Jesus e le nuove prospettive

Il superiore della nostra Comunità Fratelli, Jesus, non riesce proprio a godersi la bella stagione ormai arrivata. Come lo scorso anno ha dovuto sopportare alcune disavventure legate alla salute e ad alcuni interventi medici. Essere curati a Melilla spesso rasenta l'impresa, siamo giunti al punto che dopo aver prenotato tutto, fatte le ultime visite ed essere arrivati in tempo per il ricovero, ti viene detto che "manca il letto per il degente...". Così ha dovuto ricorrere nuovamente alle cure presso la città di Siviglia, perdendosi un po' di questi giorni estivi davvero speciali. Ma a differenza dello scorso anno verso i primi di luglio è riuscito a tornare, convalescente ma nemmeno troppo, giusto in tempo per ricevere la novità che dal prossimo anno… dovrà cambiare comunità. Per questo viviamo gli ultimi giorni di luglio come una sorta di passaggio delle consegne, visto che il nuovo superiore sarà fr. Ventura (interessante notare questa collaborazione davvero stretta, un marista superiore di una comunità lasalliana!), Cogliamo quindi l'opportunità per fargli gli auguri per la prossima destinazione, Chiclana, e la sua nuova missione, più centrata sull'ambito scolastico.
Ma tanto lo sappiamo che un occhio di riguardo (e non solo) sarà sempre puntato verso Melilla, dove ha trascorso questi ultimi 6 anni con grande entusiasmo e apertura.

Progetto ALFA - conclusione del corso 24-225

Da ormai quasi 20 anni il progetto si incarica di aiutare le tante donne che vivono situazioni complicate e dopo il Covid la situazione è diventata ancora più difficile per la chiusura delle frontiere.
Nell'attesa che le grandi soluzioni politiche facciano il loro corso, il volontariato e la passione di tante persone, in particolare tutti gli operatori del Progetto ALFA cercano di affrontare quotidianamente questa situazione e dare un piccolo aiuto.

Durante tutto l'anno scolastico, al termine delle normali lezioni degli 800 alunni del Collegio La Salle, nelle aule entrano proprio queste donne, che con coraggio si rimettono sui banchi e si impegnano in questa sfida per imparare a leggere, scrivere, parlare… in una lingua, lo spagnolo, che è necessaria ma spesso straniera. Perchè la maggioranza parla arabo o tamazight, due lingue ben diverse (il tamazight è lingua ufficiale del Marocco solo dal 2011!). Ogni tanto proviamo anche noi "prof" ad imparare da loro qualche espressione, qualche parola, così ci rendiamo conto delle difficoltà che provano le nostre alunne. Ma nel confronto noi siamo decisamente più imbranati e in difficoltà…
Questa settimana è stata l'ultima di "scuola" regolare, con luglio iniziano le attività estive, meno formali e più rilassanti. Così lo staff organizzatore ha pensato ad una bella scampagnata sotto i pini del parco di Rostrogordo, il nostro avamposto per le uscite "plein air".
Le "alunne" non vedevano l'ora di prendere l'autobus e uscire dal solito tran tran. Salire con loro mi ricordava le tante gite fatte con gli alunni delle mie classi, sempre curiosi e frizzanti, si respirava la stessa aria di festa!

7Un tragitto davvero breve (ma la salita e il caldo rendevano molto saggio l'idea dell'autobus) e poi la sistemazione sotto i pini di Rostrogordo, il polmone verde che sovrasta Melilla. Noi eravamo presenti con tutta la comunità e i nostri 2 amici di Jaen e Granada, Ana e Manolo, che hanno condiviso una settimana insieme a noi. Sembrava proprio la classica gita di fine anno.

Appena arrivati sono subito iniziati i preparativi per la merenda… Apriti cielo! I tavolini pieghevoli portati per l'occasione si sono riempiti subito di una quantità impressionante di cibo: jeringos (sono parenti prossimi delle crêpes ma senza uovo, solo farina), dolci al miele, dolci alle mandorle, ai datteri, empanadas, biscotti artigianali, pizze, patatine… thermos di thè moruno (quello con la deliziosa erba buena in infusione, insomma, la nostra menta), bevande, cubetti di ghiaccio (qui è una tradizione onnipresente). Farida, la leader indiscussa di tutto il gruppo, girava tra i tavoli, le sedie, i gruppi, invitando a provare le varie delizie, infilando cubetti di ghiaccio nei bicchieri, stimolando i canti berberi, la sezione ritmica (tamburi, tamburelli e djembè)…

Così ci siamo uniti anche noi ai festeggiamenti, azzardando persino qualche canto in italiano (indovina quale, uno che riscuote oggi grande seguito è proprio Bella Ciao! e quindi via con le strofe…), una sevillana suonata da Ventura e ballata da Ana… a dare man forte al coro anche Loli, Alba… insomma, aria di festa.

Abbiamo condiviso così questa serata semplice e sbarazzina, con le donne a vociare, cantare, battere il ritmo con le mani, ripetere i tipici gorgheggi berberi, assaggiare prodotti diversi a più non posso. Per loro è un'occasione preziosa per stare insieme, senza la presenza spesso invadente dei rispettivi uomini di famiglia…

E naturalmente, la colonia estiva

Il piatto forte della nostra estate è ovviamente la colonia estiva della Caritas; l'istituto lasalliano mette a disposizione le sue strutture (dalle aule per far dormire i volontari) alle classi per le attività dei bambini, i cortili, la piscina e da quest'anno anche il refettorio, mentre Caritas gestisce il contributo economico per mandare avanti tutte le attività. Pensavamo che le cose si sarebbero tranquillamente mosse seguendo i ritmi dello scorso anno, invece fin da subito ci siamo accorti che i numeri sono lievitati e di molti. Lo scorso anno i partecipanti erano poco più di 60 bambini, molti dei quali hanno partecipati a tutto il periodo di luglio. Quest'anno abbiamo ricevuto oltre 100 richieste e abbiamo dovuto suddividerli in due gruppi, ciascuno per un periodo di almeno 2 settimane.

La prima quindicina di luglio è iniziata lunedì 7; i volontari erano un bel gruppo del Lasalle Joven, e anche se non molto numerosi (in tutto erano una decina) hanno gestito egregiamente tutte le attività, utilizzando il tema legato al film Madagascar. Il giorno 19 c'è stato il cambio della guardia e sono venuti, anzi tornati, i volontari di Caritas Jerez, un bel drappello di 20 animatori, che conosciamo già dallo scorso anno. Hanno ripreso in mano il gruppo continuando con la stessa dinamica e con il ritmo ormai consueto: visite a luoghi di Melilla, escursioni al mare, giochi in casa, piscina… Come sempre il termometro del gradimento di queste attività si coglie in pieno soprattutto l'ultimo giorno, quando scocca il momento dei saluti e allora iniziano i sorrisi, gli abbracci, le lacrime, i selfie per ricordare. E anche quest'anno non è stato da meno delle edizioni precedeni. Anzi…

Come comunità fratelli noi giochiamo un ruolo molto discreto, in disparte e senza eccessivo coinvolgimento nelle attività, ma ci occupiamo dei viaggi dei volontari, delle prenotazioni per le visite, qualche aspetto burocratico, gli acquisti del materiale, la logistica e quando possibile creiamo momenti di ascolto, riflessione e preghiera per conoscere meglio la realtà di Melilla e favorire nei ragazzi la comprensione che la nostra è davvero una piccola goccia nel mare delle emergenze, ma senza il nostro contributo quest'oceano avrebbe qualche goccia di meno.
Un grazie clamoroso allora a tutti i gruppi di volontari e ai responsabili che si sono avvicendati per la gestione di tutto quanto, Carlos, Maribel e Anabel.

Spazio ai volontari di Confer e Fondazione Espinola

L'estate ci concede momenti di relax ma anche di cambio di esperienze. Qui a Melilla sono ormai alcuni anni che la Confer di Jerez organizza un breve periodo di full-immersion per conoscere meglio la realtà, offrire un piccolo aiuto e allargare così gli orizzonti.
Quest'anno sono venuti a vivere questo momento di scambio un bel gruppetto di persone, 3 laici e 4 religiosi (un fratello lasaliano, 3 suore di diverse congregazioni, un padre e una madre di famiglia); l'idea era proprio quella di presentare una Melilla diversa dalle solite cartoline stereotipate e far conoscere così la ricca complessità di situazioni. Il gruppo è stato ospitato presso le suore della Divina Infantita, dove hanno svolto buona parte delle attività previste, ma altre iniziative si sono svolte presso l'istituo lasalliano e alcune anche… itineranti.
Abbiamo iniziato con una sorta di "cammino" lungo la Valla, al suo estremo sud, proprio sul molo che separa Spagna dal Marrocco. Un momento di riflessione e preghiera in mezzo al via vai di macchine e anche tra le vetture della guardia civile che continuamente pattugliano la zona, snodo critico per il possibile ingresso di "irregolari". Anche l'incontro con l'unico diacono di Melilla, Fernando, ha consentito di conoscere meglio il mondo migrante che si vive in questo territorio, così complesso e così mutevole. Il lavoro concreto si è articolato con l'aiuto e la presenza tra le bambine del centro della Divina infantita, con le donne del Progetto Alfa e i ragazzi che seguiamo nel pomeriggio. Non sono

mancati gli interventi pratici: aggiustare una finestra, imbiancare dei locali, realizzare un murales… Un momento intenso è stato quello della preghiera serale alla quale hanno partecipato anche tutti i giovani volontari della Colonia estiva, naturalmente non è mancato un bel momento conviviale, presso la nostra mensa, per un momento semplice di condivisione, di conoscenza e di scambio di reciproche esperienze.

Oltre al gruppo di Confer, nel nostro istituto abbiamo ospitato anche un gruppetto di 5 volontari della Fondazione Spinola di Malaga, insieme alla responsabile Jimena (della congregazione delle Esclavas del Divino Corazón); erano già venuti lo scorso anno e nonostante la sistemazione molto spartana si vede che hanno apprezzato tutto il "contorno" che Melilla offre. Hanno vissuto giorni di impegno solidale e di formazione, visitando ed ascoltando diverse realtà del territorio, come la ONG Geum Dodou che opera direttamente con i pochi migranti sub-sahariani ancora presenti nel Ceti, l'associazione Mec de la Rue, con finalità simile, le ragazze presenti nel centro della Divina Infantita. L'ultimo giorno hanno condiviso, in spiaggia, un momento di gioco e condivisione insieme a numerosi altri volontari, gesti semplici e fraterni, una merenda, il gioco del fazzoletto, una nuotata festosa. Benedetta estate che ci permette di entrare in contatto senza tante difficoltà con le persone più diverse. Un grazie anche a loro per l'impegno vissuto in questi giorni.

Come d'abitudine, per il momento ci fermiamo qui, buon cammino verso la ripresa del nuovo anno scolastico, ma prima di tutto, un meritato periodo di riposo e di relax per tutti quanti. Ci si risente dopo settembre…

Fr. Jesus, Ventura, Eulalio, Giorgio e Juan Antonio